

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 25. — I Carlisti della Biscaña e della Guipuzcoa giunsero nella Navarra con tutto il materiale da guerra. — Stamani sono incominciati i movimenti offensivi dell'esercito del Nord. La *Correspondencia* dice che il governo indirizzerà alle potenze una circolare circa il *Gustav*.

Si ha da San Sebastiano: I Carlisti tirarono contro una nave inglese che portava il cordone telegrafico.

VIENNA, 26. — La *Tagespresse* annunzia che il ministro di Spagna consegnò ieri al ministro degli esteri una nota annunziante l'avvenimento di Alfonso.

La *Tagespresse* crede sapere che le potenze si accordano per lasciare all'Austria l'iniziativa del riconoscimento.

DIARIO POLITICO

CHE FA IL RE ALFONSO?

Poiché il nuovo Re di Spagna ha la ferma volontà di liberare il suo paese dal flagello della guerra civile, che lo rovina, bisogna che si metta risolutamente all'opera. Bastano le luminarie e le riviste. Il campo di battaglia lo chiama. Abbiamo già veduto che mentre egli fa le sue comparse nelle contrade pavesate, i Carlisti prendono d'assalto Granollers, a sei leghe da Barcellona, e marciano su questa città alla testa di venti mila uomini. Se Alfonso XII vuol veramente fare la guerra, la faccia prontamente, e comunichi alle sue truppe il generoso ardore che lo inebbriva. Una bella vittoria farà molto più per il consolidamento del suo trono che tutti i

petardi, e tutte le illuminazioni che si accendono per ogni città dov'egli passa.

IL RE ALFONSO E LA SPAGNA

Continua la voce che le potenze, non esclusa la Russia, sieno disposte a riconoscere il nuovo Re di Spagna, anche prima che le Cortes s'iansi pronunziate sulla costituzione definitiva dello Stato.

Questa voce viene confermata dalla *Tagespresse* di Vienna, d'onde partono per ordinario le notizie più accreditate circa le intenzioni di Re Alfonso, e circa gli atti del suo ministero.

Se la Russia si associa, come viene confermato da più parti, al riconoscimento, ciò significa che quando l'imperatore Alessandro rifiutavasi a riconoscere Serrano non era tanto per simpatia verso Don Carlos, poichè ora non lo abbandonerebbe per Don Alfonso, quanto perchè non aveva fiducia nell'uomo che trovavasi in quel momento alla testa degli affari a Madrid, e perchè non avrebbe voluto mai riannodare rapporti ufficiali con un governo, che non offriva garanzie di stabilità, e che tentennava fra la dittatura militare e la repubblica.

Secondo la stessa *Tagespresse* l'iniziativa di questo riconoscimento sarebbe lasciata all'Austria.

I CARLISTI.

Sembrano intanto destituite di fondamento le notizie relative alla probabilità di un *convenio* fra Alfonsisti e Carlisti. Questi ultimi dalla Biscaña e dalla Guipuzcoa si concentrano con tutto il loro materiale nella Navarra, il che non accenna sicuramente a disposizioni conciliative, e da Madrid si ha infatti un altro dispaccio che annunzia il cominciamento delle operazioni per il giorno 26. I due cugini stanno adunque per

giocare una partita decisiva, la cui posta è il trono di Spagna.

VOCI ALLARMANTI.

Era sparsa la voce che la Germania, concentrasse truppe sul Reno con intendimenti aggressivi contro la Francia. Questa voce aveva gettato un po' d'allarme nel mondo politico, e nel mondo commerciale.

Si è poi rilevato che questa voce non aveva fondamento, e viene infatti smentita con questi termini anche dal *Mémorial diplomatique*, di cui si conoscono le ispirazioni che riceve dal gabinetto di Vienna.

Esso dice: « Parecchi giornali francesi hanno sparso teste alcune voci, le quali farebbero credere a concentrazioni di truppe sui confini del Reno, e ad altre misure di un carattere più o meno bellicoso da parte della Germania. »

È necessario premunire l'opinione pubblica contro simili rumori che non hanno alcuna specie di fondamento. È altrettanto positivo che non è affatto questione di stabilire un gran campo tedesco sulla riva sinistra del Reno. Inoltre le riserve dei diversi corpi di armata non saranno chiamate che negli esercizi colla nuova arma, esercizi che non dureranno più di 15 giorni; la *lanawer* tedesca non sarà chiamata affatto; finalmente quanto alla marinaia, squadra di evoluzione sarà composta quest'anno come il solito nel corso del mese di maggio.

IL LAVORO DEI FANCIULLI NELLE ZOLFARE

All' *Opinione* è stata comunicata dall'on. Luzzatti la seguente lettera, a lui indirizzata dall'on. deputato Di Cesarò, intorno al lavoro dei fan-

ciulli nelle zolfare di Sicilia e la risposta da esso fattagli:

Roma, 16 gennaio 1875.

Ill. ed onorev. sig. commendatore. Ho veduto che dall'ultimo Congresso di Milano ella ebbe l'incarico di studiare la questione dell'impiego dei fanciulli nelle officine industriali. Mi permetto quindi di richiamare la sua attenzione sulle condizioni dei fanciulli (così detti *ragazzi e curusi*) nei lavori sotterranei delle zolfare di Sicilia. Vi si riattecano due questioni: una fisiologica, l'altra economica. La prima risulta dall'improbabile, duro, inqualificabile lavoro, al quale si sommettono in tenera età, onde ne viene impedito o ritardato lo sviluppo fisico o morale. La seconda dipende dalla consuetudine di prendere grossi anticipi di salario, senza i quali non è possibile avere un fanciullo; e da quali il fanciullo è poi spinto a disertare il suo impegno, abbandonare l'operaio che lo ha pagato con anticipo e impegnarsi con altro, alla cui volta manca poco dopo, divenendo in breve avvezzo all'inganno ed alla frode, che generano la sfiducia. Molti proprietari han perciò sospeso i lavori quest'anno.

Suosi il tedio di questa lettera, illustrissimo professore, e creda agli attestati della mia perfetta osservanza.

Di Lei
G. COBONNA DI CESARÒ.
Onor. comm. Luzzatti

SEDUTE PARLAMENTARI

Attesa la loro importanza crediamo necessario il dare una relazione più estesa delle sedute parlamentari del 23 e 25 corrente, desumendole dalla *Perseveranza*.

INVIATI FINITTO

uomo, sopra Gualtiero, la sua terribile sorveglianza.

Che cosa sarebbe riuscito questo sciagurato?

Un uomo onesto o un colpevole?...

Un savio operaio o un'armeria da prigione?...

Gli era riservato un numero di galera o la stima dei buoni?...

Di ciò il legislatore non si dava pensiero. Appena si era provvisto affinché non morisse di freddo o per mancanza di nutrimento: era stato disposto perchè fosse raccolto e cresciuto. Accadrebbe di Gualtiero come di tanti altri?

Gli sciagurati non si contano forse a milioni? Se poi questo fanciullo, divenendo uomo, nulla avesse appreso dei doveri che gli incombevano verso la società e non ascoltando che il sentimento dell'odio, — ben naturale nel delirio, — si fosse permesso di elevarsi vendicatore del turpe abbandono e dell'ingiustizia legalizzata che gli impediva di rivolgersi intorno e domandare: dove mio padre? allora la polizia avrebbe preso le misure opportune e sarebbe stata una questione da risolversi in Corte d'Assisie.

Non vi era dunque che una croce di più nel cimitero dei poveri, che un infelice di più gettato nel mondo a combattere e soffrire!

La legge, — che non si era incaricata del delitto commesso dal genitore mettendolo al mondo, — aveva acquistato il diritto di esercitare sopra un novello

Seduta del 23 gennaio.

Pres. L'onor. Cairoli ha la parola per lo svolgimento della sua interpellanza ai ministri dell'interno e della giustizia sugli arresti di Villa Ruffi.

Cairoli dichiara che parlerà, sebbene non sia presente il ministro dell'interno, al quale l'interpellanza è specialmente indirizzata.

Farà prima di tutto a nome dei suoi amici della Sinistra, la dichiarazione che questa interpellanza è un richiamo alla giustizia, un dovere al disopra delle considerazioni di partito.

Non crede che alcuno possa dubitare dell'opportunità di questa interpellanza, della quale forse si potrà lamentare il ritardo, che non ebbe altra ragione che quella di non turbare l'andamento del procedimento giudiziario.

Ora la sentenza avvenne; ma quale compenso hanno coloro che per cinque mesi languirono nel carcere, e furono tradotti per le vie come malfattori?

Se non è possibile un risarcimento, abbiano almeno la soddisfazione di vedere il Parlamento geloso custode dei loro diritti, e non abbiano il dolore della nostra incuranza e del nostro silenzio.

L'oratore ricorda il manifesto della Sinistra, nel quale si alludeva alla messa in scena del processo di Villa Ruffi, e ricorda le dichiarazioni fatte contro quegli arresti dal senatore Vegezzi.

(In questo punto entra nell'aula l'on. ministro dell'interno.)

L'oratore dice che la questione politica fu sollevata dal Ministero con quegli arresti: il biasimo dell'opinione pubblica fu immediato contro il Governo. L'opinione pubblica non aspettò la sentenza dei tribunali.

L'adunanza di Villa Ruffi aveva per iscopo la discussione sulla questione

sua famiglia legittima, della stima generale, e dirgli:

« Eccoli qui a chiedervi conto di un'infamia, a vendicare una povera morta, a domandarvi almeno i mezzi per poter vivere onestamente, perchè voi siete mio padre? »

Il buon marchese, l'integerrimo cittadino avrebbe accampato alla sua volta un altro diritto, quello di far gettare alla porta dai suoi staffieri l'insolente che avesse osato turbare la pace della illustre famiglia, che avesse ardito gettargli in volto una sbadataggine di gioventù.

« Avrebbe potuto dirgli alla sua volta: « Io, vostro padre? » Ma voi siete un mascalzo! Provatele dunque, quando anche vi riuscisse di farlo, quando anche a me, nel segreto del mio gabinetto, piacesse riconoscerlo, dov'è la legge che vi autorizza a far valere le prove?... Suvvia, andate per la vostra strada e a condizione che non osiate più avvicinarvi alla soglia del mio palazzo — accovi, elemosina. »

E il poveretto avrebbe proprio dovuto tergere le lagrime, comprimere i sospiri, uscire come un malfattore e trarsi in disparte per dar passaggio al cocchio superbo dove sui cuscini di seta — avrebbe visto mollemente adagiati i suoi fratelli di sangue, i figli

APPENDICE 35)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà Letteraria

Due ore dopo Celeste era trasportata in una camera particolare dell'ospedale maggiore e attese le speciali raccomandazioni dell'ultimo dottore Vieri, non le mancarono tutte le cure premurose dei medici e delle inservienti.

Matilde e Roberto raccomandarono caldamente la poveretta a quell'uomo che era loro apparso come una provvidenza, sebbene non vi fosse proprio bisogno di nessun stimolo imperciocchè se il Vieri col suo carattere alquanto bisbetico poteva qualche volta mostrarsi negligente verso gli ammalati che imploravano la sua assistenza allorchè erano ricchi, si faceva uno scrupoloso dovere di curare con affetto e con una premura esemplare, gli sciagurati.

Il dottore Vieri, sebbene l'ora fosse tarda, recossi a visitare l'ammalata e

non si ritirò se non quando poté accorgersi che il male era domato e che più nulla aveva a temere.

Matilde — dopo aver mandato Roberto dai genitori per far loro conoscere quanto era accaduto — volle rimanere tutta la notte al capezzale dell'amica e non la lasciò se non quando la scorse più tranquilla.

Ma il colpo era stato terribile e pochi giorni dopo l'infelice Celeste moriva dando alla luce un bambino che — dietro accordo preso dal dottore Vieri con Roberto — veniva deposto all'ospizio.

Ben comprendendo che tutto quanto accadeva non era che la prima parte di un lugubre dramma, Roberto ebbe cura di mettere all'orfanello un segnale per riconoscerlo un giorno.

Così mentre l'ospizio aprivasi al povero bastardo, il march. Lionello Gualdi, correva l'Europa insieme alla sposa senza nemmeno darsi il minimo pensiero di ciò che sarebbe stato di Celeste e del figlio suo.

Se qualcheuno gli avesse mormorato che forse un giorno — anche lontano — avrebbe visto elevarsi dinanzi a lui fantasma del suo delitto — Lionello avrebbe risposto con una solenne risata. Come mai tutto immerso nella sua felicità supporre che un punto nero potesse macchiare il sereno del suo orizzonte?...

della partecipazione alle elezioni politiche, e fra i 28 adunati c'era quell'illustre patriota che è Aurelio Saffi.

Il Governo doveva desiderare che anche il più radicale partito parteciasse alla legale lotta elettorale.

Il diritto di riunione è sacro secondo il nostro Statuto e il Governo lo ha violato facendo invadere il locale della riunione, e ordinando l'arresto dei convenuti, che furono tenuti per 36 ore sotto sequestro e senza cibo. La casa fu circondata dalle truppe e se ne proibì l'accesso perfino al proprietario.

Era naturale che anche uomini moderati non potessero risparmiare il loro biasimo.

(L'oratore legge la relazione su quell'arresto, fatta dal giornale *La Nazione*, nella quale si biasima il Governo nel modo con cui allora procedette).

Altri giornali italiani ed esteri, soggiunge l'oratore, biasimeranno quei fatti, che la stessa moderata *Independance Belge* censurò. Era naturale che se ne preoccupassero tutti coloro che sinceramente desiderano il prestigio delle istituzioni costituzionali.

Quegli atti del Governo furono abusi di potere, violazione aperta della legge. Il Governo ha commosso il paese con apparati di forze, che si risolvono in ostentazione di paura; ha esagerato pericoli, ha spinto ad una resistenza che avrebbe potuto produrre l'effusione del sangue. Si volle metter davanti ai cervelli deboli lo spettro rosso (*Bene a sinistra*).

Si dirà che fu paura vera quella che fece violare la legge. I più hanno creduto che si inventava Catilina per apparir salvatori della patria alla vigilia delle elezioni. (*Segni di adesione a sinistra*).

L'oratore fa cenno delle proteste degli arrestati e deplora che un prefetto li accusasse pubblicamente di complicità di reati, prima della sentenza dei Tribunali. La fantasmagoria dei saccheggi, delle bande, dei depositi d'armi, ecc., scomparve. Nessuno credette che fosse un serio attentato alla società l'insania di pochi adolescenti. I disordini seri non possono venir oggi che da un partito solo, nostro nemico comune, che ha mezzi e malizie per danneggiarci. (*Bene a sinistra*).

L'oratore parla della scuola politica di Giuseppe Mazzini, il più formidabile nemico dell'internazionale, e come si potevano sospettare mene internazionali in uomini, come Aurelio Saffi, che la scuola di Mazzini, splendidamente continua?

Tutti i partiti devono sentirsi solidali quando trattasi di violazioni della legge e dello Statuto.

L'oratore dice che molti degli imputati avevano altra volta protestato contro le idee dell'Internazionale. Il Rossi aveva a Bologna sedato lo sciopero delle sigariste, e il prefetto lo aveva pubblicamente lodato.

Non furono messi in carcere pericolosi internazionalisti, ma elettori influenti, o signori.

L'oratore descrive la triste condizione che fu fatta a quegli imputati nel carcere e nella traduzione sulle ferrovie. Ammanettati ed a piedi furono trascinati per l'erta strada che conduce alla fortezza di Perugia. L'avvocato Ferrarini fu condotto in Ancona in compagnia di un condannato alla galera. Tutte le forme furono obliate, e quelle manette ricordano le tristizie d'altri tempi. E chi erano quegli ammanettati? Erano dei repubblicani, ma soprattutto devoti alla patria, che combatterono nelle patrie battaglie con una bandiera di conciliazione. Erano uomini rivestiti di cariche elettive nei Consigli comunali e provinciali. Erano uomini degni della stima di tutti.

L'oratore dice che essendo egli fuori d'Italia e avendo letto la narrazione di quei fatti affermò che non potevano essere veri e ch'erano calunnie contro il Governo italiano.

Parla poi dello scioglimento delle Associazioni politiche nelle Romagne, e dice che tutte le convinzioni devono essere rispettate. Questo è un diritto conquistato dalla civiltà, contro il quale non può valere la teoria del veto governativo, combattuta anche da uomini moderatissimi, dallo stesso Consiglio di Stato e da molti voti parlamentari.

L'oratore discorre del progetto di legge sulle associazioni sul quale riferì in una precedente legislatura l'on. Boncompagni, sostenendo che il Governo non aveva il diritto di scioglimento, che spettava solo all'Autorità giudiziaria.

Oggi si vuol che prevalga un'altra teoria, in contraddizione con tutti i principii costituzionali. Si fece una vera strage di associazioni, perfino di quelle che hanno il solo scopo del mutuo soccorso.

(L'oratore chiede un breve riposo e la seduta è sospesa per 10 minuti).

Cairòli, riprendendo il suo discorso, parla dell'arresto di Alberto Mario e del sequestro d'una pubblicazione da questo fatta; ragiona intorno al danno recato agli imputati e dice che nell'Inghilterra, dove la responsabilità dei funzionari è consacrata, fatti simili sarebbero impossibili. In Inghilterra sono frequenti i casi di condanna di alti e bassi funzionari per arbitrii e violazioni di leggi. (*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Il generale Garibaldi uscì dall'aula di Montecitorio, accompagnato dagli onor. Avezzana e Micchi, dopo aver dato il suo voto in favore dell'ordine del giorno dell'on. Cairòli. (*Opinione*).

— Il generale Garibaldi si è recato stamane a visitare la villa Melini. Era in carrozza chiusa per iscarsare le dimostrazioni. (*idem*).

— Il sindaco Venturi questa mattina ha mandato il segretario all'albergo Costanzi per pagare le poche ore durante le quali il generale Garibaldi rimase colà alloggiato.

Il signor Costanzi, dopo aver fatto replicatamente ringraziare il sindaco del suo cortese pensiero, ha ricusato qualsiasi compenso, ed ha aggiunto che la presenza del generale nel suo albergo lo ha largamente compensato. (*idem*).

— Il generale Garibaldi è intervenuto alla seduta d'oggi della Camera. Grande folla l'attendeva in piazza di Montecitorio, ma per evitarla, egli entrò nel palazzo per la via della Missione, dove però, riconosciuto, fu vivamente applaudito.

Per ascendere all'aula passò pel cor-

ridoio, accompagnato da amici che lo reggevano. Venne accolto da fragorosi applausi anche dalle tribune, più che mai gremite di uditori. E crebbero gli applausi e si fecero pressochè generali da tutte le parti della Camera allorchè ha prestato giuramento.

Il generale è entrato nella Camera alle ore due e tre quarti. Egli ha l'abito suo consueto con berretto in testa. Toltosi il berretto per giurare, si alzò, sorretto dagli on. Salvatore Morelli e Mauro Macchi. La sua fisionomia non è mutata. (*idem*).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il discorso dell'on. sig. Bochar ha prodotto una viva impressione in tutti i gruppi politici.

I giornali che calcolavano ancora sulla unione dei centri, come il *Temps*, il *Débat*, il *Moniteur* dichiarano oggidì che il sig. Giulio Favre attaccando con tanta violenza i realisti ha commesso un grave errore politico.

— Si sta occupandosi con grande attività al ministero dell'interno della creazione di un certo numero di brigate di gendarmeria.

Questa misura è reclamata dalla popolazione e dai prefetti di un gran numero di dipartimenti.

L'importanza presa da taluni centri industriali occasionò una grande agglomerazione, e la sorveglianza in certi luoghi fu riconosciuta insufficiente.

— 25. — È stato pubblicato l'atto della rinuncia al trono fatta a favore di donna Isabella da don Juan padre di Don Carlos.

È più che mai improbabile la riuscita di un convenio con Don Carlos. Per cui si tenterà di farne dei parziali con l'ufficialità, parte della quale mostrasi disposta a ciò.

GERMANIA, 23. — La notificazione dell'innalzamento al trono di Alfonso XII per mezzo del generale Rascon, il quale fu contemporaneamente munito di nuove credenziali, deve seguire oggidì. Il riconoscimento non sarà senza riserve.

Il principe Bismarck ha fatto comunicare ufficialmente a Vienna ed a Pietroburgo che la squadra tedesca nelle acque spagnuole non ebbe mai la destinazione di sbarcare truppe. Dopo il modo benevolo, col quale il Governo di Alfonso accolse i reclami tedeschi essere venuta meno la necessità di rappresaglie. (*N. F. P.*)

— 25. — L'importantissima discussione sulla legge bancaria è incominciata oggi; parlarono i più distinti oratori.

Il principe Bismarck, ristabilito in salute, venne oggi al Reichstag per la prima volta dopo sei settimane.

Probabilmente la legge bancaria sarà accollata alla Reichsbank, nella verosimile contingenza che il Reichstag venga chiuso sabato prossimo.

SPAGNA, 23. — Si ha da Figueras: I corpi carlisti di Tristany, Miret e Saballs cercano, a quanto si dice, di concentrarsi nei dintorni di Barcellona.

I carlisti dicono di aver conseguito ieri un successo sulle truppe regolari presso Gerona.

RUSSIA, 22. — Si è qui costituito un Comitato collo scopo di costituire una Università per studenti di sesso femminile.

TURCHIA, 22. — Secondo le proposte accettate dalla Porta, l'inquisizione contro i Montenegri seguirebbe in Pineri, e l'esame dei testimoni turchi in Spue.

INGHILTERRA, 24. — Il principe Leopoldo è sempre nello stesso stato: il pericolo non è allontanato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio contiene:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero della marina e nel personale dei notai.

CRONACA VENETA

Venezia, 25. — Il *Tempo* reca:

Siamo lieti di annunziare che il ministero accogliendo il nostro reclamo intorno al divieto di prelevare dal bordo dei vapori i campioni di merci, ordinava all'autorità locale di finanza, di sospendere immediatamente tale disposizione e permettere che, come per lo passato, i campioni di merci di nessun valore, possano, previa visita della finanza, essere ritirati dal bordo dei vapori stessi.

Così in meno di quindici giorni, due inconvenienti da noi lamentati — questo, cioè, e quello della prescrizione di tre giorni allo sbarco dei bastimenti in arrivo, ai quali, per deliberazione del ministero, fu concesso di poter consumare intero il tempo delle stallie, — ebbero sollecita e completa riparazione.

— Domani, dalle ore 11 alle 11 e mezza di mattina, verrà varato nel cantiere dei signori Michele e Giovanni Amadi a Castello (Via Garibaldi) il bark nazionale *Gaeta*. Esso è il più gran bastimento che finora venisse tratto a terra per riparazioni qui nei nostri cantieri. (*Gazzetta di Venezia*)

— 26. — La questione ferroviaria ha fatto un altro passo avanti, avendo oggi il Consiglio prov., a voti unanimi, approvato la cessione al Municipio di Venezia di tutti i diritti ed obblighi derivanti alla provincia di Venezia dalla Convenzione stipulata colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, quanto all'armamento ed esercizio della linea Mestre-Castelfranco Bassano. (*idem*).

Come avevamo annunciato, oggi a mezzogiorno ebbe luogo nel cantiere dei fratelli Michele e Giovanni Amadi, a Castello, il varo del bark *Gaeta*, che era stato posto in terra per varie riparazioni. Il *Gaeta*, tutto parato a festa, è un magnifico legno della portata di circa 800 tonnellate. Il varo seguì in modo ammirabile, di che vanno lodati doppiamente i bravi fratelli Amadi, per aver supplito coll'ingegno alla scarsità dei mezzi che offriva il loro squero, riguardo alla mole immensa del legno. Vi assistevano moltissime persone. (*idem*).

ROVIGO, 24. — È morto il Presidente del Tribunale dottor Girolamo Moretti. Era persona colta, integerrima ed è compianto da tutti.

— Si è costituito in pochi giorni il Comitato per il progresso degli studi economici promosso dal dottor Tullio Minelli, che ha già raccolto parecchie adesioni.

— 26. — Il Distretto militare verrà installato a Rovigo col 4. di luglio.

BELLUNO, 26. — Il Consiglio provinciale di Belluno è nuovamente convocato pel giorno 29 corr. per nuove comunicazioni e deliberazioni relative alla ferrovia. Crediamo di non ingannarci nell'affermare che si tratti appunto di deliberazioni sulla cessione al comune di Venezia, anche da parte della provincia di Belluno, dei diritti e doveri risultanti dalla Convenzione stipulata colla Società dell'Alta Italia, riguardo al tronco Mestre-Castelfranco.

Ci congratuliamo con quella Deputazione provinciale per la solerzia, colla quale essa attende all'importante argomento. (*Provincia di Belluno*)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Personale giudiziario. — Fra le varie altre nomine nel personale giudiziario dobbiamo registrare con piacere quella del nostro concittadino sig. Bassò dott. Paolo avvocato, a R. Pretore nella provincia di Forlì del Sanio in provincia di Molise.

Corte d'Assise. — Il processo contro Springolo Pietro per ispendizione dolosa di biglietti falsi venne rinviato stante la mancanza di due testimoni.

Biblioteca della R. Università. — Ieri venne aperta per la prima volta di sera la Biblioteca. Non abbiamo che a lodarci della quantità e della distribuzione dell'illuminazione. Venti fiamme acconciamente riparate, danno lume alla non vasta sala. Gli studenti si mostravano numerosissimi; alle otto in cui ci fummo noi, se n'erano già iscritti circa una ottantina.

Abbiamo inteso qualcuno di essi esprimere il desiderio che l'apertura fosse ritardata di un'ora cioè dalle sette alle dieci, perchè molti pranzano circa alle cinque

non troverebbero molto igienico il rimettersi alle sei allo studio.

Se questo riguardo salutare potrà far breccia nell'animo dei gentilissimi preposti a quest'istituzione, avranno trovato il modo di soddisfare ancora meglio al maggior numero della scolaresca.

Onorificenza. — Tutte le volte che i nostri concittadini anche all'estero trovano modo di venire in fama, o di guadagnarsi il plauso e gli onori delle altre nazioni è con vera compiacenza che ne registriamo la notizia.

C'è venuto sott'occhio il resoconto della seduta pubblica annuale della Società centrale d'Agricoltura de France, tenuta il 13 dicembre 1874 e con molto piacere abbiamo visto decretata la medaglia d'oro al sig. Tommaso Fuà, nostro concittadino, che si è reso benemerito dell'agricoltura francese scrivendo delle memorie sulla coltura del granoturco, accompagnata anche dalla pratica applicazione della coltivazione di questo cereale a Parigi, e nel circondario di Rambouillet.

Altri esperimenti tentati precedentemente non diedero buon frutto, e va data lode al sig. Fuà d'aver saputo scegliere una tale qualità di seme, ed averla in tal modo coltivata da dare 80 ettolitri all'ettaro di raccolto, mentre il granoturco cinquantino non rende in Francia che 10 o 15 ettolitri di prodotto.

Sul rapporto pertanto del sig. Chatin gli venne accordata la sopradetta medaglia col ritratto di Oliviero de Sevrès. « Questa medaglia sarà » dice il rapporto « una ricompensa dei risultati ottenuti ed un incoraggiamento per le ricerche in via di esecuzione. »

Il rapporto è stato approvato ad unanimità.

Vigilanti d'esenzione pel capo d'anno acquistati

Presso la Banca Mutua Popolare

N. N. N. 3

Presso la R. Università

Comm. Giampaolo prof. Tolomei, rettore 2

• Domenico prof. Turazza, pres. 1

• Giovanni prof. Santini 1

• Conte Giusto prof. Bellavitis 1

• Tito prof. Vanzetti 1

• Serafino Raffaele prof. Minich 1

Cav. Giovanni dott. Giudice, direttore di segreteria 1

• Gio. Batt. ab. prof. Pertile 1

• Giuseppe prof. De Leva, pres. 1

• Francesco prof. Filippuzzi, direttore delle scuole di farmacia 1

• Luigi prof. Bellavite 1

• Jacopo prof. Silvestri 1

• Francesco prof. Marzolo 1

• Pietro ab. nob. Canal 1

• Andrea prof. Gloria 1

• Jacopo prof. Benetti 1

• Giuseppe prof. dalla Vedova 1

• Ferdinando prof. Coletti 1

• Bernardino prof. Zandrini 1

Lazzari prof. ab. Leopoldo 1

Zambler prof. Giovanni 1

Omboni prof. Giovanni 1

Panizza prof. Bernardino 1

Manfredini avv. d. Gus., docente 1

Presso la R. Intend. delle Finanze

Verona Giuseppe, intendente 1

Pertile Giovanni, 1.º segretario 1

Bellati nob. Agostino, ispett. dem. 1

Baroggi Gellio, 1.º ragioniere 1

Avoni Luigi, ricevitore atti civili 1

Rassegna d'agricoltura in

dustria e commercio. — La nostra Rivista è entrata fortunatamente nel III anno di vita.

Essa mantiene i noti suoi pregi scientifici, e tipografici. Ne diamo il sommario del primo numero:

La popolazione in Italia. G. Baccardo.

— Sulla utilità del lavoro agrario e sulle epoche più opportune per eseguirlo *Farinati degli Uberti*. — Il progetto di legge sulla perequazione fondiaria ed alcune idee censuarie di Pietro Paleocapa. G. Colabich. — Rassegna scientifico-agricola. A. Selmi. — Rassegna di fatti economici. Considerazioni intor-

no al Congresso degli Economisti tenutosi in Milano il 4, 5 e 6 gennaio 1875. E. Forti. — Rassegna industriale. Guglielmo Fairbairn. Ancora sui piccoli motori. Nuovo motore Berzolari. Motore idro-termico Tommasi. L'istituto industriale del Nord della Francia. La produzione del cotone nel 1874. Statistica della lana. Il carbon fossile nel bacino del Mediterraneo. Vegetali che producono il caoutchouc. A. Favaro.

Si pubblica il 15 d'ogni mese un fascicolo di 80 pagine almeno e costa per l'Italia lire 15 annue.

Teatro Concordi. — Salve circostanze imprevedute, sabato andrà in scena *La Traviata*, del maestro Verdi.

Filodrammatica. — Sabato, 30 corrente, alle ore 8 precise, la Società *Paolo Ferrari* darà il suo trattamento mensile, recitando la *Cameriera astuta*, commedia in 5 atti in dialetto veneziano e in versi martelliani di Riccardo Castelvoglio.

Furto. — La scorsa notte ladri ignoti asportarono N. 8 tavole del complessivo valore di L. 8, poste all'aperto che servir dovevano ad una fabbrica in costruzione, in danno di certo C. Giov. Batt.

Arresto. — Da questi Agenti venne arrestata una donna di mal costume.

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 26 gennaio 1875
Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 2.
Morti. — Terreran Girolamo di Domenico d'anni 2.

Marina Bovolato Teresa fu Domenico d'anni 38, cucitrice, coniugata.
Avogadro Cappello nobile Teresa fu Francesco d'anni 40, coniugata.

Negri conte Giovanni fu Eleonora, d'anni 63, presidente, vedovo.

Arcolin Orsola di Francesco, d'anni 29, domestica, nubile. (Tutti di Padova).

Spinello Caterina, ved. Gavin, fu Giacomo, d'anni 84, villica di Saonara.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

28 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 11.0
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 38.4
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

26 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°-mill.	755.2	756.3	757.6
Termomet. centigr.	+0.0	-2.98	+1.0
Tens. del vap. acq.	4.41	5.41	4.88
Umidità relativa	97	97	98
Dir. e for. del vento	E 1	NE 1	O 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	nebb.	nebb.	nebb.

Da mezzodi del 26 al mezzodi del 27
Temperatura massima = 3.01
minima = + 1.7

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 26. — Rendita it. 73.70 73.75.
1 20 franchi 22.09 22.10.
Milano 26. — Rendita it. 73.65 73.70.
1 20 franchi 22.09 22.10.
Sete. Mercato fiacco: prezzi invariati.
Lione, 25. — Sete. Continua la stessa situazione: greggie più sostenute.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI
Seduta del 26 gennaio 1875
Si convalidano le elezioni contestate di Avellino, Riccia, Baginara e Iseo.

Da quelle di Avellino ed Iseo Nicotera e Laporta prendono occasione per dichiarare che si riservano di sollevare in altro tempo la questione della ingerenza governativa nelle dette elezioni, e nelle altre, come risulta da proteste annesse, cui la Giunta credette passare sotto silenzio.

Pirolli, in nome della Giunta, dichiara che questa adottò la massima generale di non soffermarsi sopra proteste non aventi alcuna influenza sulle validate elezioni, e il ministro Camelli opina non

potersi ammettere che sianvi proteste e accuse di pressione governativa, non riconosciute dalla Giunta come tali da influire sulla validità delle elezioni, le quali non pertanto debbono formare argomento di particolare discussione.

Dopo lunga contestazione si ordina quindi una inchiesta parlamentare intorno alla elezione del terzo collegio di Napoli.

Infine dopo l'opposizione di taluni deputati, viene convalidata l'elezione di San Casciano.

Il ministro degli esteri presenta i documenti diplomatici concernenti la riforma giudiziaria in Egitto.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma 26, sera:
La *Libertà* dice:
« Rancés diede lettura al ministero degli esteri di una circolare con cui il governo spagnolo annunzia l'avvenimento al trono di Don Alfonso.

Il ministro prese atto di questa dichiarazione, ed aggiunse che ne avrebbe informato il Re.
Biancheri ed altri personaggi recaronsi a visitare Garibaldi. »

Narra il *Vaterland* di Vienna, che il Ministro spagnolo fu incaricato dal suo Governo a dichiarare non avere esso alcun sentimento ostile contro l'Italia, come per avventura si avrebbe potuto sospettare dall'aver chiesto la benedizione del S. Padre.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 24:
Abbiamo veduto con sorpresa i giornali di Berlino attribuire alla stampa francese la propagazione della notizia relativa allo sbarco di truppe tedesche a Zaraus. Questa notizia fu pubblicata prima da un giornale inglese, e da questo fu riprodotta nei giornali del continente.

Sarebbe da desiderarsi che i fogli tedeschi, così severi per le inesattezze commesse dai loro confratelli dell'estero, evitassero essi medesimi di dare asserzioni tali che provocano una polemica irritante e spiacevole sotto tutti i riguardi.

Corriere della sera
27 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 gennaio.
Ancora Garibaldi: la cronaca del giorno è tutta sua: e non si può dire che egli l'abbia usurpata escludendone ogni altro argomento: egli concentra in sé solo tutti gli argomenti possibili.

Ieri mattina alle 8 1/2, il generale uscì di città per porta Angelica e si recò a Montemario. A Montemario c'è la villa Mellini, che suo figlio Menotti avrebbe in animo di prendere in affitto per lui. Visitatala, Garibaldi per la strada di circonvallazione che da Porta Angelica a Porta Cavalleggieri si svolge sotto i bastioni del Vaticano, si recò a San Pancrazio. San Pancrazio, come sapete, è il campo delle sue gesta nel 1849. Il generale poté vedere il palazzo del Vascello sempre in rovina, e se ha gettato uno sguardo nei giardini Doria Pamphili, avrà pure veduto il monumento che i francesi eressero ai loro morti. E i morti dove giacciono?

Garibaldi ritornò in città circa alle 11. Gli amici della Camera l'aspettavano e ci fu consultata. Quando questi ultimi ne uscirono, si diceva generalmente che il generale o non sarebbe andato in giornata alla Camera o vi sarebbe andato a votazione finita sull'ordine del giorno Cairoli.

Sin dal mattino la piazza di Montecitorio era gremita e le guardie nazionali duravano fatica a tener aperto un passaggio innanzi alla porta.
Ma i presagi del mattino furono elusi ed è stata fortuna.

Erano le 3 e alla Camera si discuteva l'ordine del giorno Cairoli. Parlava l'on. Ferrari.

Quando l'eco affacciarsi Garibaldi fra gli onor. Cairoli e Macchi. Applausi a sinistra e nelle tribune: ritegno a destra.

Quando l'oratore ebbe terminato l'on. Biancheri invitò il deputato Garibaldi a giurare e lessa la formula.

Garibaldi si rizza in piedi, sorretto, e finita la lettura, gridò: Giuro!

Lo gridò col tono della profonda convinzione e dell'entusiasmo.

A quel giuro, minister, destra, sinistra, pubblico e gli stessi diplomatici sorsero tutti in piedi e fu un delirio di applausi e di entusiasmo.

Qual: Giuro! è stata la riconsacrazione dei plebisciti.

E l'interpellanza?
A quest'ora ne saprete quanto me: l'elettrico dee aver parlato.

E poi, cosa volete, io mi sono fitto in capo che il: Giuro! di Garibaldi sia l'unico avvenimento solenne del giorno. Tutto il resto non è che accessorio e contingenza.

Estratto dai giornali esteri

Alla Camera dei Deputati viennese pervenne, come avevamo annunciato, il rapporto della Commissione ferroviaria sulla linea pontebbana.

La Commissione che nella sua proposta desiderava il pronto adempimento dei trattati relativi coll'Italia rispetto alla costruzione di questa linea, e la presentazione pronta dei necessari progetti, si trova in disaccordo col governo e con quei membri della Camera cui sta a cuore la costruzione anteriore della linea del Predil per riguardo alla fioridezza di Trieste.

Il ministro delle finanze e del commercio fecero una viva opposizione alle proposte fatte dal dottor Herbst oggi prodotte alla Camera.

Quanto ai deputati di Trieste è noto che a motivo delle conclusioni prese dalla Commissione furono sul punto di rinunziare il mandato.

Questo antagonismo ebbe anche il 25 corr. una vivace espressione nella animatissima discussione sorta in quella Camera.

La Commissione si appella ai trattati esistenti coll'Italia, che obbligano l'Austria in ogni caso a costruire la linea della Pontebba, ed ai danni finanziari che l'Impero soffre poichè è obbligato sovvenire con immenso dispendio la ferrovia Rudolfiana che potrebbe avere qualche risultato soltanto venendo collegata colla linea italiana.

Di contro venne sostenuto che se venisse costruita la linea della Pontebba prima che Trieste avesse la sua seconda linea pel Settentrione, Venezia attrarrebbe tutto il commercio triestino. Questo argomento venne naturalmente presentato colle più diverse variazioni dai deputati Kellersperg, Nabergoj e Teuschl, mentre i rappresentanti della Stiria e della Carinzia, Syz e Canaval ne contestano la giustizia, dal punto di vista dei loro paesi il cui interesse è legato a quello della linea Rudolfiana, e si mostrarono favorevoli alla proposta della Commissione.

Però ieri l'altro la discussione non venne chiusa.

Il governo di cui si attendono con grande interesse le spiegazioni non ha ancora parlato, ed il relatore dottor Herbst che battè vittoriosamente un tentativo del deputato Nabergoj di sciogliere la questione con una proposta d'aggiornamento, nella prossima seduta prenderà la parola per combattere in merito le opposizioni degli avversarii.

Herbst die in materia ferroviaria è un'autorità alla Camera cisleitana sembra apprestarsi ad un elaborato discorso di chiusura: egli notava nella seduta di che discorriamo ogni obiezione sollevata contro la sua relazione.

Telegrammi

Londra, 25.

Sabbato l'invitato spagnolo porse al ministero degli affari esteri una lettera autografa di Don Alfonso nella quale annunzia la sua salita al trono, ed è espressa l'intenzione di uno sviluppo della libertà costituzionale, civile, e religiosa in Ispagna.

La riunione dei membri del Parlamento appartenenti al partito liberale per la scelta d'un capo è aggiornata al 4 febbraio.

Parigi 24.

La *Prassa* ed il *Moniteur* sostengono che l'ingresso di Bocher nel gabinetto avverrà dopo la seconda lettura della legge costituzionale.

Stoccolma, 25.

Oggi venne sospeso il movimento ferroviario a motivo del freddo di 36 gradi C.

Kiel, 25.

Si vocifera che il contrammiraglio Barisch venne designato come capo della squadra nelle acque spagnuole.

Parigi 25.

Il *Moniteur Universel* tiene come probabile una costituzione del gabinetto con Bocher e Buffet.
Audifret-Pasquier assumerebbe in tal caso la presidenza dell'Assemblea nazionale.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 25. — L'Imperatore ricevette il Nunzio Jacobini e l'ambasciatore di Francia d'Harcourt.

BERLINO, 25. — L'Imperatore ricevette Ranson, ministro di Spagna, che gli consegnò una lettera di Re Alfonso con cui annunzia il suo avvenimento al trono.

COSTANTINOPOLI, 25. — Fu nominato un commissario turco per assistere alle sedute del tribunale montenegrino incaricato d'istruire il processo ai montenegrini compromessi a Podgorizza.

Il Governo ottomano darà seguito al rapporto della commissione di Scutari soltanto dopochè il tribunale montenegrino avrà pronunciata la sentenza.

VERSAILLES, 25. — *Assemblea.* — Rouvier, radicale, interpella il ministro dell'interno circa lo scioglimento del consiglio municipale di Marsiglia. Il ministro dell'interno e Will giustificano la misura presa dal Governo. La seduta fu assai agitata; parecchi deputati furono richiamati all'ordine. L'ordine del giorno puro e semplice presentato è ritirato avanti la votazione. Due altre interpellanze sulla condotta del prefetto di Marsiglia nelle questioni municipali furono rinviata ad un mese.

LONDRA, 25. — Un dispaccio del Times da Shanghai 25 annunzia che l'imperatore della Cina è morto.

PERALTA, 25. — Il re passò in rivista a Faes la divisione di Fappardo.

Le truppe e la popolazione l'hanno vivamente acclamato.

Il re partirà domani.

MADRID, 25. — Primo Rivera fu nominato capo del secondo corpo dell'esercito del Nord.

600 carlisti della provincia di Castellon si sono sottomessi durante il corr. gennaio.

I soldati carlisti fuggiti da Estella assicurano che Don Carlos abbia fatto fucilare parecchi ufficiali accusati di tradimento.

Il generale in capo dell'esercito del Nord promise l'amnistia a tutti i carlisti che sottometteransi prima del 31 corr.

Bartolommeo Moschin, garante respons.

NOTIZIE DI BORSA

Vienna	25	26
Austriache ferrate	294	293 50
Banca Nazionale	9 59	9 57
Napoleoni d'oro	18 91	18 91
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 10	110 95
Rendita austriaca arg.	76	75 45
in carta	70 00	70 05
Mobiliare	223	222 25
Lombarde	129	129 75

Firenze	26	27
Oenita italiana	71 40	71 80
Rro	22 09	22 09
Londra tre mesi	27 53	27 53
Francia	110 60	110 60
Prestito Nazionale	63	63
Obbl. regia tabacchi	800	805
Banca Nazionale	1885	1896
Azioni meridionali	384 liq	381 liq
Obbl. meridionali	218	218 liq
Banca Toscana	1600	1594 fm.
Credito mobiliare	696 fm	715 50
Banca generale	430 liq	—
Banca italo germ.in.	253 liq	252 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio	ferma 74	—

Parigi	25	26
Prestito francese 5 0/0	100 36	100 37
Rendita francese 3 0/0	62 20	62 35
" 5 0/0	—	—
" italiana 5 0/0	66 20	66 62
Banca di Francia	3820	3815

VALORI DIVERSI	290	290
Ferrovie lomb. ven.	290	290
Obbl. Ferr. V. E. 1865	202 50	202 25
Ferrovie Romane	76 50	78 50
Obbligaz.	193 75	193 75
Obbligaz. lombarde	243 50	243 75
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	93,8	91,4
Consolidati ingles.	92 31	92 31
Banca Franco Italiana	41 62	41 85

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in le principali Città d'Europa ed in molte d'America colle *Pillole Antigonorrhoeiche*

del Prof. PORTA
adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicina Zeitschrift Vürzburg* 16 agosto e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocchetta e strimamenti uretrali.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro voglia postale di L. 2.20 o in franchobolli si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Teta all'Artemia della Farmacia Galliani, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni. Vedi *Annuaire Médicale di Parigi*, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Teta VERA GALLEANI di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegata con un timbro a secco: O. Galliani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole audiotorte, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.50, idem.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. PIGNACCA di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso del salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Allo scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati la tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galliani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianer e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segn e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassar. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Garbaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago, Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusani Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

SPETTACOLI
Teatro Concordi. — *Isabella d'Aragona*, del maestro cav. Pedrotti - Ore 8.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

IL CANCELLIERE
del Tribunale Civile e Correz. di Padova

Li Creditori del Fallimento Trevisani Alessandro, essersi fissata la loro convocazione per il giorno 23 Febbraio p. v. ore 10 ant. avanti il Giudice delegato sig. Rana Luigi, e nella sala d'udienza civile della Sezione I di questo Tribunale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Padova, 23 Gennaio 1875.

Il Cancelliere
S. VESTRI

MONTE DI PIETA' DI PADOVA

Articolo di Concorso

A tutto il mese di febbraio venturo è riaperto il concorso al posto di stimatore degli effetti preziosi presso questo Istituto, cui è annesso il soldo annuale di italiane Lire Millecinquecento (Lire 1500) non meno che il godimento di un aggio percentuale sull'ammontare delle erogazioni conseguenti alle operazioni d'impegnata e rimessa, da determinarsi dal Consiglio di amministrazione a seconda delle circostanze, preventivamente di trimestre in trimestre, non mai però in misura tale che insieme al soldo fisso ne derivi allo stimatore un emolumento complessivo minore di annue lire duemillemilcento (L. 2100) e con l'obbligo inoltre di una cauzione nell'importo di L. 6000.

È pure aperto il concorso a tutto il termine suindicato ad un posto di aggiunto di Cassa, cui è annesso il soldo annuo di lire millecinquecento (L. 1500) e l'obbligo di una cauzione nell'importo di L. 3000; nonchè agli eventuali posti di risulta che fossero per rendersi disponibili in conseguenza della promozione al detto posto, di taluno fra gli impiegati in attività di servizio presso questa amministrazione.

Le norme cui è sottoposto tale duplice concorso sono le seguenti:

1. Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo del Consiglio di amministrazione del Monte, col tramite delle Autorità da cui dipendono, se sono impiegati, e direttamente se non lo fossero, il proprio concorso, corredandolo dei documenti qui appresso indicati:
 - a) Atto di nascita.
 - b) Attestato di sana costituzione fisica.
 - c) Tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubbliche o private amministrazioni.
 - d) Certificati degli studi percorsi.
 - e) Fedine criminali e politiche.
 - f) Ogni altro documento comprovante i servizi prestati ed i titoli ottenuti.
2. L'aspirante dovrà inoltre indicare nella istanza il suo domicilio attuale ed i precedenti, ed eleggere un domicilio in questa Città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso. Dovrà pure indicare in quali forme intenda di prestare la cauzione, cioè se in obbligazioni di stato, od in beni fondi, colle norme di legge, ritenuto che la cauzione dovrà essere fornita entro quindici giorni dalla comunicazione della nomina, la quale si avrà come non avvenuta qualora l'eletto vi mancasse entro il termine suddetto.
3. Non verranno ammessi al concorso se non coloro che godono della cittadinanza italiana, che abbiano raggiunto il ventesimo anno di età e che non siano parenti od affini fino al quarto grado inclusivamente coi funzionari in attività di servizio presso l'Istituto.
4. L'eletto non acquisterà la qualità di impiegato stabile se non dopo aver ottenuta la conferma dal Consiglio in seguito ad un esperimento biennale ed assumerà i diritti e doveri stabiliti dalle leggi e dai regolamenti generali, nonchè dallo statuto organico e dal relativo regolamento di amministrazione e servizio interno, speciali di questo Istituto, i quali rimangono offerti all'esame dei concorrenti presso la Segreteria.
5. Le citazioni di concorso e gli allegati relativi, devono essere muniti delle prescritte marche da bollo.
6. Saranno passate agli atti senza essere prese in considerazione quelle istanze in cui si rilevasse non essersi gli aspiranti uniformati interamente alle suesposte condizioni.

Dal Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà,
Padova il 21 gennaio 1875.

IL PRESIDENTE
Felice Mari 175

Non più EMORROIDI
PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI
PADOVA, Via del Sale, N. 561
presso Pedrocchi.

Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.

Ogni scatola contiene pillole N. 30, costa L. 1 ed è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno.

13-21 CARLO GASPARINI

Vendibile alla tip. edit.
F. Sacchetto
A. prof. MONTANARI

IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

PUBBLICATO IL 9° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

[DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ]

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,
distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire UNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Recente pubblicazione
TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.
II	misto 6,20	8,10	6,25
III	omnibus 7,43	9,08	dir. 8,35
IV	V 9,34	10,53	misto 9,57
V	2,41 p.	4,-	dir. 12,45 p.
VI	misto 3,16	4,55	omn. 1,-
VII	diretto 4,10	5,10	3,46
VIII	6,32	7,45	5,38
IX	omnibus 8,22	10,10	7,50
X	9,28	10,45	misto 11,-

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.
II	dir. 9,43	11,34	12,- m.
III	omn. 2,29 p.	5,- p.	dir. 5,05 p.
IV	7,03	9,35	omn. 6,05
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45

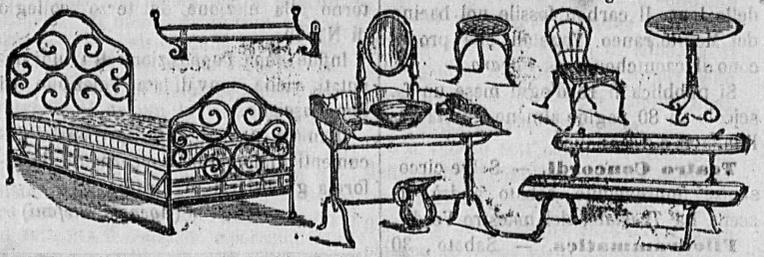
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.
II	dir. 1,52 p.	4,40	omn. 5,-
III	omp. 5,15	9,48	dir. 12,50 p.
IV	dir. 9,47	12,10	omn. 5,15
V	m. a Rovigo 11,58 a.	m. a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
II	10,49	2,45 p.	6,05
III	dir. 5,15 p.	8,22	dir. 9,47
IV	omn. 10,55	2,24 a.	3,35 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/o a favore dell'erario.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA
alla
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
Milano, Via Monte Napoleone, N. 39
di **Giuseppe Volontè**
[Fabbricati nell'Orfanatrofio, MaschilePremiato e Privilegiato]



10000 LETTI di ferro disp. per città e campagna con elastico e materasso solidi. L. 35
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 70

1500 OTTOMANE a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . 80

800 PANCHE per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . . . 25

1000 SEDIE per giardino forti da lire 8 a . . . 12

1000 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . . 40

Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a . . . 50
Materazzi con guanciaie di crine vegetale . . . 18
Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle . . . 55
Toilette per uomo con servizio, tavolino portasalviette . . . 40

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a Giuseppe Volontè, in Via Monte Napoleone, 39, Milano
NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierebbero il 30 p. 100
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 3 42

INJECTION BROU
igienica, infallibile, preservativa, la sola che garantisce senza aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, Boulevard Magenta, N. 488.

Diffidare delle contraffazioni.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO
SU
Francesco Petrarca
Letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA
ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - Lire 1.50

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER & TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . 50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova . . . 50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova . . . 50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche editte ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . 30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia, Vol. 3. . . 9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. . . 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova . . . 2.—